



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



SAVONA - maggio 2014

***Corso di aggiornamento di Prevenzione
Incendi per il mantenimento iscrizione
nell'Elenco del Ministero Interno
(art.7 D.M. 05.11.2011)***

***Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta
(campeggi, villaggi turistici, ecc.) con
capacità ricettiva superiore a 400 persone
Attività n° 66 dell'allegato I del D.P.R. 151/2011***

A Cura del Comando Provinciale
V.V.F. Savona



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Punto 66 dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011:

- **Attività 66.3.B** : Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone

N.B. Trattasi di attività di nuova introduzione di cui al D.P.R. 151/2011 e pertanto in regime di proroga fino ad ottobre 2014



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Savona, Maggio 2014

DECRETO MINISTERIALE 28 Febbraio 2014

Regola Tecnica di Prevenzione Incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistiche-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone

G.U. n. 61 del 14/03/2014



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Art. 1

Campo di applicazione

Le disposizioni contenute nel presente decreto si applicano per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta, quali campeggi, villaggi-turistici e simili, con capacità ricettiva superiore a 400 persone

N.B. non applicabile per attività con capienza inferiore a 400 persone



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Art. 2

Obiettivi

Ai fini della prevenzione incendi, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e della tutela dei beni contro i rischi di incendio, le strutture turistico-ricettive in aria aperta, di cui all'art. 1 del presente decreto, sono realizzate e gestite in modo da:

- a) Minimizzare le cause di incendio**
- b) Garantire la stabilità delle strutture portanti al fine di assicurare il soccorso agli occupanti**
- c) Limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno della struttura ricettiva**
- d) Limitare la propagazione di un incendio ad edifici od aree limitrofe**
- e) Assicurare la possibilità che gli occupanti lascino i locali o le aree indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo**
- f) Garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza**



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Art. 3

Disposizioni tecniche

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2, è approvata la regola tecnica di prevenzione incendi allegata al presente decreto



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Art. 4

Applicazione delle disposizioni tecniche

- Le disposizioni riportate **al titolo I - capo I** della regola tecnica allegata al presente decreto, si applicano alle strutture turistico-ricettive in aria aperta di cui all'art. 1 del presente decreto, di nuova realizzazione ed a quelle esistenti nel caso siano oggetto di interventi comportanti la loro completa ristrutturazione
- Qualora gli interventi, effettuati su attività esistenti, comportano sostituzione o modifica di impianti di protezione attiva antincendio, la modifica parziale del sistema vie di uscita e ampliamenti, si applica **il titolo I capo I solo alle parti oggetto di modifica**. Qualora l'ampliamento superi il 50% gli impianti di protezione attiva devono essere adeguati interamente come per le nuove attività
- Per gli interventi di cui al comma 2 (p.to precedente), **in alternativa** a quanto previsto dallo stesso comma, si possono adottare le disposizioni di cui al titolo II, della regola tecnica allegata al presente decreto, applicate all'intero insediamento ricettivo.



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Art. 4 (...continua)

- **Le strutture turistico-ricettive in aria aperta di cui all'art. 1, esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, **si adeguano alle disposizioni riportate al titolo I - capo II o, in alternativa, alle disposizioni di cui al titolo II**, della regola tecnica allegata al presente decreto, come previsto al successivo art. 6, salvo nei seguenti casi:**
 - a) **Possesso di atti abilitativi riguardanti anche la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, rilasciati dalle competenti autorità, così come previsto all'art. 38, comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98**
 - b) **Pianificazione, ovvero lavori di realizzazione, modifica, adeguamento, ristrutturazione o ampliamento anche in corso, sulla base di un progetto approvato dal competente Comando provinciale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'art. 3 del DPR 1° agosto 2011, n. 151.**



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Art. 5 Commercializzazione CE

- 1) Possono essere impiegati nel campo di applicazione del presente decreto i prodotti regolamentati dalle disposizioni comunitarie applicabili ed a queste conformi
- 2) Gli estintori portatili, gli estintori carrellati, i liquidi schiumogeni, i prodotti per i quali è richiesto il requisito di reazione al fuoco, diversi da quelli di cui al comma precedente, gli elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco, disciplinati in Italia da apposite disposizioni nazionali, già sottoposte con esito positivo alla procedura di informazione di cui alla direttiva 98/34/CE, come modificata dalla direttiva 98/48/CE, che prevedono apposita omologazione per la commercializzazione sul territorio italiano e, a tale fine, il mutuo riconoscimento, sono impiegabili nel campo di applicazione del presente decreto se conformi alle suddette disposizioni.
- 3) Le tipologie di prodotti non contemplati dai commi 1 e 2, purchè legalmente fabbricati o commercializzati in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Turchia, in virtù di specifici accordi internazionali stipulati con l'Unione Europea, ovvero legalmente fabbricati in uno degli Stati firmatari dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA), parte contraente dell'accordo sullo spazio economico europeo (SEE), per l'impiego delle stesse condizioni che permettono di garantire un livello di protezione, ai fini della sicurezza antincendio, equivalente a quello prescritto dal presente decreto, possono essere impiegati nel campo di applicazione del decreto stesso

A Cura del Comando Provinciale
V.V.F. Savona



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



ART. 6 Disposizioni transitorie e finali

- 1) Fatti salvi gli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi, le strutture turistico-ricettive in aria aperta di cui all'art. 4, comma 4 (esistenti), devono essere adeguate alle disposizioni di cui al titolo I - capo II, della regola tecnica allegata al presente decreto entro i termini temporali di seguito indicati:
 - a) Entro tre anni dal termine previsto dall'art. 11, comma 4, del DPR 1° agosto 2011, n. 151, e successive modificazioni, per quanto riguarda le disposizioni di cui ai punti 11, 12, 14 e 15 (caratteristiche area, caratteristiche costruttive, attività accessorie, servizi tecnologici), salvo la predisposizione, nel termine previsto alla successiva lettera b), di idoneo sistema provvisorio, anche di tipo mobile, di illuminazione a copertura delle vie di circolazione e di esodo; 16, limitatamente alla rete di naspi ed idranti e 17.
 - b) Entro il termine previsto dall'art. 11, comma 4, del DPR 1° agosto 2011, n. 151 e successive modificazioni, per quanto riguarda le restanti disposizioni.



Ministero dell'Interno



*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*

ART. 6 Disposizioni transitorie e finali (...continua)

- 2) **In caso di applicazione del titolo II**, della regola tecnica allegata al presente decreto, fatti salvi gli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi, le strutture turistico-ricettive in aria aperta di cui all'art. 4, comma 4, devono essere adeguate entro i termini temporali di seguito indicati:
 - Entro tre anni dal termine previsto dall'art. 11, comma 4, del DPR 1° Agosto 2011, n. 151 e successive modificazioni, per quanto riguarda le misure di cui ai punti B.3, B.4 e B.5, (comunicazioni, allontanamento, contrasto) salvo la predisposizione nel termine previsto alla successiva lettera b), di quanto previsto ai sottopunti:
 - B.3.2, relativamente al presidio fisso
 - B.4.4, relativamente alla segnaletica e alle planimetrie orientative e di idoneo sistema provvisorio, anche di tipo mobile, di illuminazione a copertura delle vie di circolazione e di esodo - B.5.1
 - b) Entro il termine previsto dall'art. 11, comma 4, del DPR 1° agosto 2011, n. 151 e successive modificazioni per quanto riguarda le restanti disposizioni
- 3) Il progetto di cui all'art. 3 del DPR 1° agosto 2011, n. 151 deve indicare le opere di adeguamento ai requisiti di sicurezza di cui alle lettere a) e b) dei commi precedenti
- 4) Entro ciascuna scadenza di cui ai commi precedenti, dovrà essere presentata la SCIA ai sensi dell'art. 4 del DPR 1° agosto 2011, n.151 e successive modificazioni.
- 5) Il presente decreto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella G.U. della Repubblica (quindi il 14.04.2014).



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Generalità

Vengono adottati termini e definizioni di cui al D.M.30.11.83 ed i seguenti:

- a. **UNITÀ ABITATIVE FISSE:** unità abitative non immediatamente mobili o non rapidamente smontabili (*bungalow, chalet, case mobili, ecc.*).
- b. **UNITÀ ABITATIVE PRONTAMENTE RIMOVIBILI:** unità abitative immediatamente mobili o rapidamente smobilitabili (*tende, caravan, camper, ecc.*).
- c. **AREE DI SICUREZZA:** zone dell'insediamento ricettivo (anche esterne ad esso) opportunamente segnalate (anche costituite da piazze o strade) con funzione di punto di raccolta in caso di emergenza in grado di contenere tutti gli utenti della struttura (densità di affollamento massima di 2 persone/mq). Le aree di sicurezza possono essere costituite anche da aree attrezzate per lo sport (campi di calcio, calcetto, tennis, ecc.).
- d. **PUNTO FUOCO:** luogo dell'insediamento ricettivo, all'aperto, opportunamente allestito dal gestore per la cottura dei cibi con barbecue, griglia od altri sistemi a fiamma libera.
- e. **CAPACITÀ RICETTIVA:** numero delle persone che possono essere ospitate in una struttura turistico - ricettiva in aria aperta. Il conteggio risulta dal numero di piazzole attrezzate per la sistemazione delle unità abitative prontamente rimovibili considerando la presenza di 4 ospiti per ogni piazzola oltre al numero di persone ospitate nelle unità abitative fisse, ovvero il numero di persone indicato nell'autorizzazione amministrativa ad esercire.
- f. **AREA DI INSEDIAMENTO RICETTIVO:** area composta dall'insieme delle zone destinate all'insediamento delle unità abitative e di servizio e zone di pertinenza, opportunamente delimitata e/o recintata con staccionate e simili.
- g. **PIAZZOLA:** area destinata all'installazione di una unità abitativa con relative pertinenze e accessori (veranda, tendalino, ecc.). La superficie è determinata dal gestore della struttura ricettiva o da regolamenti di settore qualora esistenti.
- h. **ISOLA:** insieme di piazzole contigue disposte al massimo su due file.
- i. **BLOCCO:** insieme di isole separate da uno spazio carrabile.

A Cura del Comando Provinciale
V.V.F. Savona



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Classificazione

In base alla capacità ricettiva le strutture turistico-ricettive in aria aperta si dividono in:

- ◇ **Tipo 1: strutture con capacità ricettiva sino a 400 persone (non rientranti nell'ambito di applicazione della presente regola tecnica);**
- ◇ **Tipo 2: strutture con capacità ricettiva compresa fra 401 e 3.000 persone;**
- ◇ **Tipo 3: strutture con capacità ricettiva superiore a 3.000 persone.**



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Ubicazione

- Distanze di sicurezza: le aree di insediamento (vedere definizione precedente) devono essere ubicate nel rispetto delle distanze previste dalle disposizioni vigenti da altre attività che comportino rischi di esplosione o incendio;
- Ai fini del calcolo della distanza, tali aree si intendono zone soggette ad affollamento di persone;
- Le distanze sono da considerarsi rispetto a strutture fisse e alle unità abitative, anche di tipo mobile presenti nell'insediamento;



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Ubicazione

- In presenza di zone boscate, pinete, vegetazione bassa ecc. le aree da adibire a strutture ricettive in area aperta essere distanziate con fasce di protezione di sicurezza pari a quelle della seguente tabella:

Tabella 1 – Distanze di protezione

Tipo di vegetazione	Distanze* (m)
◊ Pascolo cespugliato	10
◊ Macchia bassa/media	15
◊ Macchia alta/sterpi	20
◊ Bosco diradato	20
◊ Bosco non diradato/pinete	30

(*) le distanze sono riferite rispetto alle unità abitative e alle strutture fisse

La tipologia di vegetazione, ove presente, deve risultare da apposita visura sul catasto terreni ovvero da dichiarazione del Comando del Corpo Forestale competente per territorio.

Le fasce di protezione devono essere costituite da terreno completamente privo di vegetazione (od opportunamente diserbato). Nella larghezza delle fasce potranno essere comprese strade, aree sportive, ecc.



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Accesso all'area

- Deve essere garantito l'accesso permanente ai veicoli dei servizi di emergenza. Per consentire accesso VV.F. i requisiti sono i seguenti:
- Larghezza 3,5m
- Altezza libera 4m
- Raggio di svolta 13m
- Pendenza < 10%
- Resistenza al carico 20 tonn. (8 asse ant., 12 asse post., passo 4m)
- Gli automezzi devono poter raggiungere almeno l'ingresso insediamento ricettivo, le aree di sicurezza e il parcheggio ospiti all'esterno.
- Per attività tipo 3 occorre garantire anche percorrenza della viabilità principale interna all'area dell'insediamento ricettivo



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Sistemazione interna

- Nelle aree di insediamento ricettivo le piazzole per unità abitative fisse e/o prontamente rimovibili devono essere chiaramente indicate
- Sistemazione interna deve limitare la propagazione di incendi
- Ogni isola (insieme di piazzole) max 10 camper/caravan o 20 tende. Possibili isole miste con equivalenza 1 camper/caravan = 2 tende
- Ogni blocco (insieme di isole) max 30 camper/caravan o 60 tende (ogni blocco max 3 isole)
- Distanza minima tra i isole 6m
- Distanza minima tra i blocchi 8m misurata da filo esterno dei Camper/caravan/tende esclusi tiranti
- Ai fini distribuzione interna unità abitative fisse = camper/caravan

Inoltre:

- Punto fuoco in area diserbata x almeno 5m dal suo perimetro.
- Distanza minima tra punto fuoco e tende/caravan/camper/strutture fisse in materiali combustibili > 10m
- Aree di sicurezza: > 10m da aree boscate (vedere precedente tab.1)
> 5m da unità abitative fisse/mobili



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Caratteristiche costruttive – Resistenza al fuoco

- Per strutture fisse ad eccezione di quelle in materiale combustibile e salvo quanto diversamente previsto dalla presente regola tecnica, valgono D.M.16.02.2007 e D.M.09.03.2007

n.b. Non sono ovviamente previsti requisiti particolari anche per caravan/camper/tende



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Misure per l'evacuazione in caso di emergenza

- Da ogni unità abitativa è necessario un sistema di percorsi per raggiungere l'area di sicurezza (opportunamente indicato)
- Se presente recinzione dell'area di insediamento ricettivo occorrono almeno n. 2 varchi di uscita ragionevolmente contrapposti con cancelli o barriere apribili dall'interno
- Ogni varco larghezza > 2moduli di uscita e capacità deflusso max 250/mod.
- Per strutture tipo 3 occorrono almeno 3 varchi di uscita
- Uno dei varchi può coincidere con accesso carrabile all'area ricettiva a condizione che cancello sia apribile dall'interno



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Attività accessorie – locali deposito e depositi all'aperto

- Sono consentiti depositi di materiali combustibili.
- Se locali deposito adiacenti ad altre strutture di servizio – separazione REI60 o compatibili con carico incendio
- Locali al chiuso c.i. > 450MJ/mq: impianto rilevazione allarme incendio – ventilazione naturale 1/40 superficie
- Locali deposito accesso da esterno
- In prossimità accesso estintore 34A 113B C
- Depositi all'aperto sostanze combustibili (attrezzature, legname, scarti vegetazione, imballi ecc.) > 10m da aree ritrovo. Se presente impianto idrico antincendio a servizio area deposito possono prevedersi distanza inferiori
- Anche aree deposito rifiuti solidi urbani/differenziata > 10m da aree ritrovo



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Attività accessorie – depositi sostanze infiammabili

- Depositi fissi gas combustibili conformi al D.M.14.05.2004 (serbatoi gpl fino 13mc) tenendo conto che area campeggio = area soggetta affollamento persone ai fini distanze di sicurezza
- Qualora necessario deve essere previsto almeno un deposito per recipienti portatili gpl di adeguata categoria in cui custodire eventuali bombole affidate al gestore dagli utenti. Il deposito deve essere realizzato in conformità alle vigenti disposizioni di p.i. in materia



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Attività accessorie – parcheggi all'aperto

- Aree parcheggio interne all'area insediamento ricettivo devono essere su piazzali privi di vegetazione secca e con fascia di rispetto libera e diserbata verso la vegetazione come indicato in tab. 1
- Qualora presenti motivi ostativi al rispetto di tali distanze, le stesse possono essere dimezzate in presenza di impianto idrico antincendio a protezione del parcheggio



Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona



Capo I – attività di nuova costruzione

Attività accessorie – punti fuoco

- I punti fuoco devono protezioni laterali incombustibili ovvero pavimento incombustibile profondità > 2m rispetto perimetro piano cottura
- Prossimità ogni punto fuoco almeno 1 estintore 34A 113B C



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Servizi tecnologici – impianti elettrici

- Conformità Legge n°186 del 1 marzo 1968
- Vie circolazione devono essere illuminate nei periodi oscurità
- Illuminazione sussidiaria 2lux lungo vie, strade e vialetti da usare per esodo, nonché area di sicurezza e zona parcheggio esterno. Sono ammesse lampade singole con alimentazione autonoma
- I sistemi di illuminazione-allarme.rivelazione.estinzione incendi devono disporre di impianti di sicurezza
- Alimentazione sicurezza interruzione breve (≤ 5 sec. Per rilevazione, allarme e illuminazione)
- Alimentazione sicurezza interruzione media (≤ 15 sec. Per impianto idrico antincendio e per illuminazione aree adibite a campeggio)
- ricarica accumulatori completa entro 12h
- Autonomia alimentazione sicurezza: rivelazione/allarme 30min.
illuminazione sicurezza 1h
impianti idrici antincendio 1h



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Mezzi e impianti estinzione incendi

- Ubicazione estintori; percorso max 30m – capacità estinguente 34A 113BC
 - Impianto idrico antincendio conforme D.M.20.12.2012
 - Parametri x UNI10779:
 - attività tipo 2 = liv. Pericolosità 2 con solo idranti a muro o naspi
 - attività tipo 3 = liv. Pericolosità 2 con solo idranti soprasuolo
- Alimentazione per attività tipo 3: almeno singolo superiore come da UNI12845



Ministero dell'Interno



*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*

Capo I – attività di nuova costruzione **Impianti di rivelazione, segnalazione e allarme**

- Nelle zone dove previsto Impianto fisso rivelazione e segnalazione automatica incendio(es. locali deposito>450mj/mq.) lo stesso deve essere conforme al D.M.20.12.2012
- Aree campeggio dotate comunque segnalatori a pulsante manuale distanza reciproca < 80m
- Segnalazione di allarme da pulsanti o rivelatori deve giungere (ottico e acustico) in luogo presidiato durante ore di attività
- Sistema di allarme acustico deve poter avvertire tutti ospiti. Il comando di funzionamento simultaneo dispositivi sonori in luogo presidiato sotto continuo controllo personale preposto
- Per strutture di tipo 3 sistema allarme va integrato con sistema di diffusione sonora, anche di tipo mobile per diffusione avvisi e avviare procedure di emergenza/operazioni di evacuazione
- Le procedure di diffusione dei segnali di allarme vanno regolamentate nel piano di emergenza



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Segnaletica di sicurezza

- La segnaletica di sicurezza deve essere conforme al D,Lvo n°81/08 e indicare tra l'altro:
- Percorsi e uscite di esodo
- Ubicazione mezzi fissi e portatili di estinzione incendi
- Divieto accensione fuochi in prossimità unità abitative
- Pulsanti sgancio alimentazione elettrica
- Punti intercettazione gas
- Pulsanti manuali di allarme



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Organizzazione e gestione sicurezza antincendio

- L'organizzazione e gestione sicurezza deve essere conforme al D,Lvo n°81/08 art. 46
- Mantenimento condizioni sicurezza (fruibilità vie esodo, manutenzione impianti elettrici e antincendio, diserbare aree di rispetto, eliminazione periodica fogliame sparso e vegetazione secca)
- Chiamata servizi soccorso
- Addestramento personale: formazione sull'uso attrezzature antincendio con addestramento almeno una volta in stagione in base al piano emergenza
- Il personale deve essere istruito per:
- Applicare istruzioni piano emergenza
- Contribuire evacuazione utenti
- Utilizzo mezzi estinzione in attesa soccorsi
- Collaborare con personale Enti di soccorso

Il personale incaricato come addetto antincendio deve essere in possesso dell'attestato di idoneità tecnica di cui art.3 Legge 609/96



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo I – attività di nuova costruzione

Organizzazione e gestione sicurezza antincendio

- Nel Registro della sicurezza, oltre ai controlli periodici, deve essere predisposta sezione per documentare il deposito di bombole gpl (se presente)
- All' ingresso della struttura deve essere predisposta planimetria per squadre soccorso che indichi:
 1. Vie circolazione, percorso di evacuazione, varchi e area di sicurezza
 2. Sistemi antincendio disponibili
 3. Dispositivi di arresto impianti gas ed energia elettrica
 4. Divieti per gli utenti

Tra le istruzioni da fornire agli utenti deve essere presente una sezione dedicata alla sicurezza antincendio indicante i divieti, comportamenti da tenere in caso di emergenza ecc. (redatte anche in altre lingue tenendo conto della provenienza degli ospiti abituali)



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo II – attività esistenti

Caratteristiche dell'area e sistemazione interna

- Per l'accesso all'area non sono richiesti i requisiti dimensionali (larghezza, altezza, raggio di volta ecc.) previsti per le nuove attività ma deve essere comunque garantita l'accessibilità ai veicoli di emergenza fino all'ingresso, all'area di sicurezza nonché al parcheggio ospiti utenti all'esterno; per strutture tipo 3 deve garantirsi anche la percorrenza della viabilità principale interna
- Per la sistemazione interna sono previsti i medesimi requisiti delle nuove attività tranne prescrizioni inerenti le isole e i blocchi.



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo II – attività esistenti

Per quanto attiene invece:

- Misure evacuazione in caso emergenza
- Attività accessorie
- Servizi tecnologici
- Mezzi ed impianti di estinzione incendi
- Impianti di rivelazione, segnalazione ed allarme
- Segnaletica di sicurezza
- Organizzazione e gestione sicurezza antincendio

Si applicano gli stessi requisiti previsti per le nuove attività

IN ALTERNATIVA.....



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



Capo II – attività esistenti

TITOLO II - METODO PROPORZIONALE DI CATEGORIZZAZIONE SOSTANZIALE AI FINI ANTINCENDIO

Definisce misure di sicurezza antincendio in modo proporzionale rispetto a:

- potenziali rischi incidentali
- Vulnerabilità funzionale della struttura e contesto dell'insediamento

La proporzionalità delle misure di sicurezza si ottiene in due fasi:

- Parte A – categorizzazione insediamento ricettivo ai fini antincendio
- Parte B – definizione misure sicurezza per le varie categorie definite



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



attività esistenti

TITOLO II - METODO PROPORZIONALE DI CATEGORIZZAZIONE SOSTANZIALE AI FINI ANTINCENDIO

Parte A

- 1. Contesto insediativo: livello di interdipendenza con ambiente esterno, presenza elementi di separazione parafuoco, possibilità propagazione evento da/verso l'esterno**
- 2. Tipologia habitat insediativo: connotazione tipologia scenario incidentale di riferimento (habitat naturale, habitat antropico, criticità specifiche)**
- 3. Ubicazione e lay-out insediamento: possibilità e modalità risposta interna per fronteggiare scenario emergenziale (raggiungibilità e livello accessibilità per soccorritori esterni, configurazione sistema viario, estensione)**

Parte B - definisce le misure di sicurezza associate alle varie categorie antincendio determinate nella Parte A

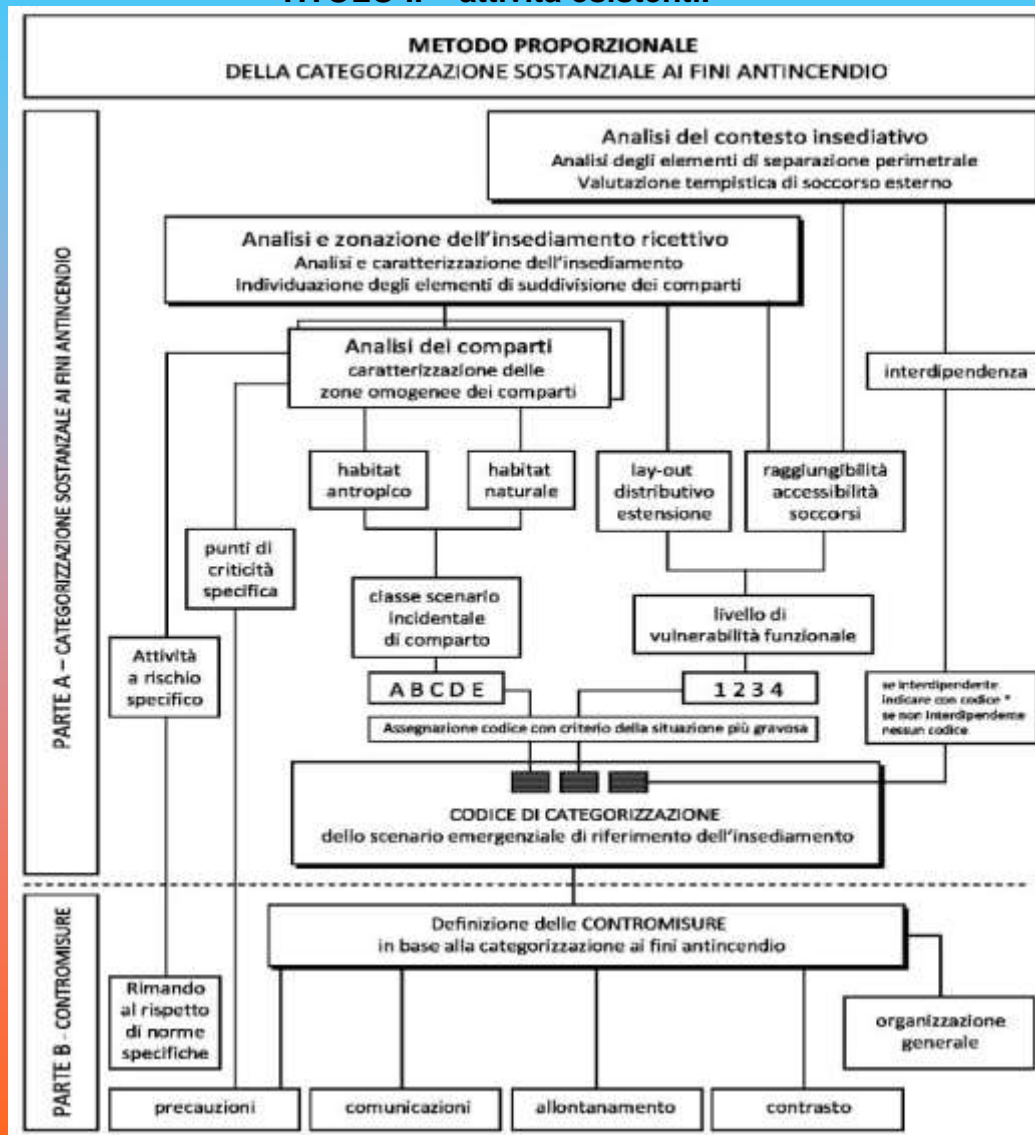


Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona



TITOLO II – attività esistenti





Ministero dell'Interno



Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile Comando Provinciale di Savona

attività esistenti – TITOLO II - metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

Analisi contesto insediativo

Si considera non interdipendente (isolato) se tutto il perimetro è separato da elementi parafuoco rispetto alla vegetazione circostante con caratteristiche come da tabella:

Prospetto A.1 - Elementi parafuoco perimetrali rispetto ad aree con vegetazione

Tipo di vegetazione	Larghezza fascia parafuoco ¹ (m)							
	Terreno piano ²				Terreno in pendenza ²			
	Zone ³ 1 e 2	Zona ³ 3	Zone ³ 4,5,6,7	Zone ³ 8 e 9	Zone ³ 1 e 2	Zona ³ 3	Zone ³ 4,5,6,7	Zone ³ 8 e 9
Pascolo cespugliato	3	4	5	7	5	7	8	10
Macchia bassa/media	6	7	8	10	8	10	12	14
Macchia alta/sterpi	13	14	15	17	14	16	18	20
Bosco diradato	13	14	15	17	14	16	18	20
Bosco non diradato/pinete	16	18	20	22	21	23	25	27

si possono considerare elementi parafuoco anche dislivelli a strapiombo (con angolo di inclinazione superiore a 75°) di altezza almeno pari a 18 m privi di vegetazione

- (1) si intende fascia parafuoco un terreno privo di vegetazione atta a propagare l'incendio per via radente o di chioma ovvero specchi d'acqua.
- (2) si considerano in terreno piano le aree aventi pendenza non superiore al 15%
- (3) zone definite dal DM 14 gennaio 2008 – zonazione regionale per la determinazione di parametri relativi all'azione del vento

L'interdipendenza dell'insediamento con il contesto viene codificata con il simbolo asterisco (*). L'assenza di interdipendenza non prevede alcun codice.



Ministero dell'Interno



*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*

attività esistenti – TITOLO II - metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

Caratterizzazione Habitat insediativo

Si considerano comparti di suddivisione le aree funzionalmente separate da elementi naturali come da tabella:

Prospetto A.2 - Elementi di suddivisione

Tipologia elemento di suddivisione	Descrizione	Valore del parametro geometrico di riferimento
Fasce libere	Spazi privi di vegetazione o con sola presenza di manto erboso di larghezza L_f almeno pari a quanto riportato nella terza colonna	$L_f = 3 \text{ m}$
Specchi d'acqua	Specchi d'acqua di larghezza L_a almeno pari a quanto riportato nella terza colonna	$L_a = 1.5 \text{ m}$
Dislivelli	Dislivelli a strapiombo di altezza H_d almeno pari a quanto riportato nella terza colonna	$H_d = 2 \text{ m}$



Ministero dell'Interno



Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona

attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

Caratterizzazione Habitat insediativo

- Ogni comparto può presentare una o più zone omogenee in termini di habitat antropico o naturale.
- Per ogni zona omogenea di comparti destinati a campeggio viene determinato il *Tasso di sfruttamento ricettivo*
- Il *Tasso di sfruttamento ricettivo* è un indicatore sia dell'affollamento potenziale che della predisposizione alla propagazione dell'incendio per contiguità antropica (cioè dell'"ammassamento" delle unità abitative)



Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

Prospetto A.3 - Tasso di sfruttamento ricettivo

Unità abitativa di riferimento	codifica		descrizione tipologia	areale di pertinenza (m ²)			
tende	T	s	senza mezzo	fino a 4 posti	<20	20-30	>30
				più di 4 posti	<40	40-50	>50
		m	con mezzo	<60	60-80	>80	
roulottes e caravan	R	s	senza mezzo	<65	65-80	>80	
		m	con mezzo	<100	100-120	>120	
camper	C	s	standard	<75	75-90	>90	
		m	motorhome	<100	100-120	>120	
case mobili, chalet e bungalows prevalentemente in muratura	H _b	p	superficie u.a. ≤ 25 m ²	<80	80-115	>115	
		g	superficie u.a. > 25 m ² (significato simboli in nota 1)→	< [S _{u.a.} +2.5(p+10)]	tra [S _{u.a.} +2,5(p+10)] e [S _{u.a.} +4(p+16)]	> [S _{u.a.} +4(p+16)]	
case mobili, chalet e bungalows prevalentemente in legno o materiale plastico	H _a	p	superficie u.a. ≤ 25 m ²	<100	100-125	>125	
		g	superficie u.a. > 25 m ² (significato simboli in nota 1)→	< [S _{u.a.} +3(p+12)]	tra [S _{u.a.} +3(p+12)] e [S _{u.a.} +5(p+20)]	> [S _{u.a.} +5(p+20)]	
Tasso di sfruttamento ricettivo				intensivo	normale	moderato	

(1) S_{u.a.} = superficie lorda dell'unità abitativa; p = perimetro del rettangolo che inscrive l'unità abitativa



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

Per ogni zona omogenea dell'insediamento vengono codificati i corrispondenti scenari incidentali associati alle combinazioni di habitat antropico e naturale secondo la seguente tabella:

Habitat di zona		Codice e corrispondente tipologia dello scenario incidentale
Habitat antropico	Habitat naturale	
	<i>Habitat con predisposizione alla propagabilità di chioma</i>	
Aree a campeggio con tasso di sfruttamento ricettivo moderato o normale	no	A - <i>Antropico</i>
Aree distributive e piazzali		
Aree ricreative e sportive		
Aree di servizio e accessorie		
Aree di parcheggio		
Aree di servizio accessorie e funzionali al campeggio	si	B - <i>Boschivo</i>
Aree a campeggio caratterizzate da un tasso di sfruttamento ricettivo fino ad ¼ del limite moderato di cui al prospetto A.3.		
Aree a campeggio con tasso di sfruttamento ricettivo moderato o normale	si	C - <i>Combinato</i>
Aree distributive e piazzali		
Aree ricreative e sportive		
Aree di servizio e accessorie		
Aree di parcheggio		
Aree di servizio accessorie e funzionali al campeggio	no	D - <i>Densità antropica elevata</i>
Aree a campeggio con tasso di sfruttamento ricettivo intensivo		
Aree a campeggio con tasso di sfruttamento ricettivo intensivo	si	E - <i>Estremo</i>



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

- **Eventuali criticità specifiche vengono trattate nella parte B al blocco “precauzioni”**
- **Per aree e locali a rischio specifico si rimanda alle specifiche norme di riferimento**

VULNERABILITA' FUNZIONALE DELL'INSEDIAMENTO

Ubicazione e lay-out incidono su possibilità e modalità di risposta interna in caso di evento di riferimento. L'indice di vulnerabilità è quindi caratterizzato dai seguenti fattori:

- **Disponibilità assistenza soccorritori esterni (raggiungibilità e accessibilità)**
- **Lay out favorevole a praticabilità intervento**
- **Estensione max comparti**
- **Capacità ricettiva insediamento**

Vedere tabella successiva



Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

Prospetto A.5 – Livello vulnerabilità funzionale dell'insediamento

Lay-out distributivo della viabilità interna carrabile (con mezzi di portata fino a 35 q) di larghezza almeno pari a 3 m	Estensione massima dei comparti o capacità ricettiva dell'insediamento	Raggiungibilità dell'insediamento da parte di mezzi VVF con tempi di percorrenza inferiori a 20 minuti		
		si ¹		no
		Insedimento con accessibilità multipla indipendente ²	Insedimento con accesso singolo	
Organizzazione a maglia (ossia che consente di raggiungere ogni punto almeno con due percorsi contrapposti)	superficie comparto ≤ 3000 m ² oppure capacità ric. ≤ 3000 persone	1	1	3
	superficie comparto > 3000 m ² oppure capacità ric. > 3000 persone	1	2	3
Organizzazione a pettine o mista	superficie comparto ≤ 2000 m ² oppure capacità ric. ≤ 3000 persone	2	2	4
	superficie comparto > 2000 m ² oppure capacità ric. > 3000 persone	2	3	4
Altri casi		3		4

(1) condizione che si ritiene convenzionalmente soddisfatta se la sede o distaccamento dei Vigili del fuoco è ubicato a distanza dall'insediamento ricettivo inferiore a 20 km in pianura o 10 km se il tragitto comprende tratte di percorrenza prevalentemente in zona montana.

(2) per accessibilità multipla indipendente si intende la presenza di due o più accessi carrabili che consentano l'accesso all'insediamento, anche in caso di evento incidentale che interessa uno degli accessi.



Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

Prospetto A.6 – Significato operativo dei vari livelli di vulnerabilità funzionale

Livello di vulnerabilità funzionale	Tipologia di risposta associata	Descrizione
1	<i>prontamente assistibile</i>	ubicazione e lay-out che consentono all'organizzazione interna di poter fare affidamento su una pronta assistenza da parte dei soccorritori esterni
2	<i>assistibile</i>	ubicazione e lay-out che consentono all'organizzazione interna di poter fare affidamento su una assistenza da parte dei soccorritori esterni in tempo utile alla gestione dell'evento
3	<i>autogestita</i>	ubicazione e lay-out che: <ul style="list-style-type: none">- non consentono all'organizzazione interna di poter fare affidamento su una assistenza da parte dei soccorritori esterni in tempo utile alla gestione dell'evento- non comportano particolari difficoltà e complessità nel fronteggiare l'evento
4	<i>autogestita gravosa</i>	ubicazione e lay-out che: <ul style="list-style-type: none">- non consentono all'organizzazione interna di poter fare affidamento su una assistenza da parte dei soccorritori esterni in tempo utile alla gestione dell'evento- comportano particolari difficoltà e complessità nel fronteggiare l'evento



Ministero dell'Interno



*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*

attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte A

CATEGORIZZAZIONE INSEDIAMENTO RICETTIVO AI FINI ANTINCENDIO

E' un codice alfanumerico composto da:

- **Una lettera maiuscola dalla A alla E indicante lo scenario incidentale di riferimento più gravoso presente e definito come visto precedentemente (considerati in ordine crescente di gravosità)**
- **Un numero da 1 a 4 indicante il livello di vulnerabilità funzionale definito come visto precedentemente (considerati in ordine crescente di gravosità)**
- **Un eventuale asterico che indica interdipendenza con il contesto esterno definito come visto precedentemente**

Esempi di codici di categorizzazione: A3 B1* C2 D2* E4



Ministero dell'Interno



Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona

attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

MISURE MINIME DI SICUREZZA PER LE DIVERSE CATEGORIE ANTINCENDIO

Vengono distinte con riferimento ai seguenti aspetti :

- Organizzazione generale
- Precauzioni
- Comunicazioni
- Allontanamento
- Contrasto



Ministero dell'Interno



*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*

attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Organizzazione generale

- **Raccordo con soggetti esterni (necessario x insediamenti interdipendenti) gestori degli spazi contigui (Sindaco, CFS, Ente Parco ecc.); accordi e procedure devono essere richiamati nel piano di emergenza**
- **Zone di sicurezza relativa: sono considerate tali quelle separate da elementi parafuoco (prospetto A.1) - che consentono accessi/allontanamenti senza interessamento incendio – abbiano dimensioni sufficienti a contenere le persone nell'insediamento (2 pers/mq);**
- **Servizio sicurezza interna: insieme preposti alla lotta antincendio e gestione emergenze; coprono esigenze di assistenza all'esodo e lotta antincendio e sono dimensionati come da tabelle successive**
- **Atlante caratterizzazione antincendio: mappatura delle caratteristiche antincendio dell'insediamento (accessibilità,viabilità interna, mappa dei comparti con codifica scenari incidentali ecc.)**
- **Registro della sicurezza**
- **Piani emergenza ed evacuazione**



Ministero dell'Interno



Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona

attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Precauzioni

- Precauzioni base (x tutte le zone classificate A B C D E)
- Precauzioni specifiche per zone classificate B C E
- Precauzioni particolari e aggiuntive (stoccaggio rifiuti, impianti tecnologici, detenzione recipienti gas punti fuoco)



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Comunicazioni

- **Comunicazioni utente-gestore**
- **Comunicazione gestore-utente**
- **Comunicazione addetto-addetto x coordinamento emergenza**

Prospetto B.1 - Misure minime negli insediamenti di categoria A, B e C

Esigenza	Misura richiesta
Disponibilità punto di riferimento	Presidio fisso
Sistemi di segnalazione <i>utente → gestore</i>	Verbale al presidio fisso o telefonica a numero emergenza interna Punti di segnalazione emergenze raggiungibili entro 150 m (misurati lungo il sistema viario) per insediamenti di superficie superiore a 60.000 m ²
Sistemi di allertamento <i>gestore → utente</i>	Sistema di allertamento sonoro di tipo fisso o mobile per insediamenti di capacità ricettiva tra le 401 e 6.000 persone Sistema di allertamento sonoro di tipo fisso per insediamenti di capacità ricettiva superiore alle 6.000 persone
Sistemi di comunicazione emergenza <i>addetto ↔ addetto</i>	Radio ricetrasmittenti



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Comunicazioni

Prospetto B.2 - Misure minime negli insediamenti di categoria D ed E

Esigenza	Misura richiesta
Disponibilità punto di riferimento	Presidio fisso
Sistemi di segnalazione <i>utente → gestore</i>	Verbale al presidio fisso o telefonica a numero emergenza interna Punti di segnalazione emergenze raggiungibili entro i 150 m (misurati lungo il sistema viario) per insediamenti di superficie superiore a 30.000 m ²
Sistemi di allertamento <i>gestore → utente</i>	Sistema di allertamento sonoro di tipo fisso o mobile per insediamenti di capacità ricettiva tra le 401 e 6.000 persone Sistema di allertamento sonoro di tipo fisso per insediamenti di capacità ricettiva superiore alle 6.000 persone
Sistemi di comunicazione emergenza <i>addetto ↔ addetto</i>	Radio ricetrasmittenti



Ministero dell'Interno



*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*

attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Misure per l'allontanamento

Misure di sicurezza per allontanamento servono per:

- Facilitare allontanamento dalle zone interessate dagli effetti evento incidentale
- Garantire assistenza all'esodo

Prospetto B.3 - Misure minime di facilitazione all'allontanamento per tutte le categorie di insediamenti

<i>Esigenza</i>	<i>Misura richiesta</i>
<i>Facilitazioni</i>	Segnaletica e planimetrie orientative (con le caratteristiche di cui al punto B.4.4) Illuminamento delle vie di allontanamento (con le caratteristiche di cui al punto B.4.4)



Ministero dell'Interno

*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*



attività esistenti – TITOLO II - metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Misure per l'allontanamento

B.4.2 - Misure minime specifiche per gli insediamenti di categoria A, B e C

Prospetto B.4 – Misure minime per l'assistenza all'esodo negli insediamenti di categoria A, B e C

Esigenza	Livello di vulnerabilità funzionale	
	1 o 2	3 o 4
<i>Addetti assistenza all'esodo</i>	2 addetti per affollamenti fino a 1000 persone + 1 addetto ogni 1500 persone effettivamente presenti che eccedono le 1000 persone	3 addetti per affollamenti fino a 1000 persone + 1 addetto ogni 1500 persone effettivamente presenti che eccedono le 1000 persone
<i>Prontezza di intervento</i>	In presenza, dalle ore 08.00 alle 22.00 Dalle ore 22.00 alle 08.00, non oltre la metà degli addetti può essere in pronta disponibilità	In presenza, dalle ore 08.00 alle 22.00 Dalle ore 22.00 alle 08.00, non oltre la metà degli addetti può essere in pronta disponibilità

B.4.3 - Misure minime specifiche per gli insediamenti di categoria D ed E

Prospetto B.5 - Misure minime per l'assistenza all'esodo negli insediamenti di categoria D ed E

Esigenza	Livello di vulnerabilità funzionale	
	1 o 2	3 o 4
<i>Addetti assistenza all'esodo</i>	3 addetti per affollamenti fino a 1000 persone + 1 addetto ogni 1500 persone effettivamente presenti che eccedono le 1000 persone	4 addetti per affollamenti fino a 1000 persone + 1 addetto ogni 1500 persone effettivamente presenti che eccedono le 1000 persone
<i>Prontezza di intervento</i>	in presenza	in presenza



Ministero dell'Interno



Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona

attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Misure per l'allontanamento

- **Segnaletica e planimetrie orientative**
- **Illuminazione di sicurezza vie di allontanamento**
- **Addetti all'esodo: devono possedere idoneità tecnica e hanno funzione di assistenza alle persone durante le operazioni di allontanamento fino alle zone di sicurezza relativa; successivamente possono essere utilizzati x lotta antincendio**
- **Prontezza di intervento: si definisce "in presenza" gli addetti sono presenti nell'insediamento; si definisce "in pronta disponibilità" se si garantisce presenza e operatività in 10 min.**



Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Contrasto

- **Azione di contrasto e spegnimento incendi**
- **Contenimento per evitare propagazione incendio**
- **Efficace intervento enti esterni (VVF, CFS, Prot. Civ. ecc)**
- **Dotazioni base: estintori omologati segnalati percorsi max 30m**
- **Risorse per primo intervento: possono essere di tipo fisso o mobile ved. tabella**
- **Se rete idrica antincendio è preesistente deve presentare requisiti di cui alla successiva tabella B.6**
- **Qualora non presente rete idrica antincendio devono essere garantite risorse con mezzi antincendio mobili secondo indicazioni tabella B.6**
- **Se rete antincendio ex novo va realizzata come x nuove attività e non necessita approvvigionamento idrico di cui alla successivo punto B.5.3 e tabella B.7**



Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile Comando Provinciale di Savona



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Prospetto B.6 - Risorse minime di primo intervento per le varie categorie di insediamento

CATEGORIA	SISTEMA FISSO (esistente)				DISPOSITIVI ANTINCENDIO MOBILI (in alternativa al sistema fisso)			
	massima distanza relativa tra idranti o naspi (m)	numero ¹ getti idrici (n)	prestazioni dei getti idrici (l/min) - (MPa)	durata di erogazione (min)	quantità acqua (l)	sostanze estinguenti complementari	numero getti idrici disponibili (n)	
A	1, 2	—	—	—	—	—	—	
	3, 4	80	1 idranti 2 naspi	idrante (120 - 0.2) oppure naspo (60 - 0.3)	30	600	—	1
B	1, 2	80	1 idranti 2 naspi	idrante (120 - 0.2) oppure naspo (60 - 0.3)	60	600	additivo ³	1
	3, 4	80	2 idranti 4 naspi	idranti (120 - 0.2) oppure naspi (60 - 0.3)	90	1500	additivo ³	2
C	1, 2	80	2 idranti 4 naspi	idranti (120 - 0.2) oppure naspi (60 - 0.3)	60	1500	additivo ³	1
	3, 4	80	2 idranti 4 naspi	idranti (120 - 0.2) oppure naspi (60 - 0.3)	60	1500	additivo ³	2
D	1, 2	60	2 idranti 4 naspi	idranti (120 - 0.2) oppure naspi (60 - 0.3)	60	1500	additivo ³	2
	3, 4	60	2 idranti 4 naspi	idranti (120 - 0.2) oppure naspi (60 - 0.3)	90	1500	additivo ³	2
E	1, 2	60	2 idranti 4 naspi	idranti (120 - 0.2) oppure naspi (60 - 0.3)	90	1500	additivo ³	2
	3, 4	60	2 idranti 4 naspi	idranti (120 - 0.2) oppure naspi (60 - 0.3)	120	2500	additivo ³	2

(1) Numero minimo di getti che devono poter essere contemporaneamente applicabili sull'incendio.
(2) Prestazioni minime dei getti idrici: portata minima (l/min) e pressione minima (Mpa) che deve essere garantita a monte dell'apparecchio erogatore.
(3) Additivo per migliorare le prestazioni di spegnimento.



Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona



attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Prospetto B.7 - Fonti minime di approvvigionamento idrico per le varie categorie di insediamento e per il rifornimento dei mezzi mobili

CATEGORIA	Tipologia fonte di approvvigionamento				
	RISERVA IDRICA (m ³)	IDRANTI SOPRASUOLO (in alternativa alla riserva idrica)			
		numero ¹ (n)	portata attacco di usdta DN 70 ⁽²⁾ (l/min)	durata di erogazione (min)	
A	1	10	1	300	30
	2	15	1	300	30
	3, 4	25	1	300	60
B	1, 2	25	1	300	60
	3, 4	45	2	300	60
C	1, 2	45	2	300	60
	3, 4	60	2	300	90
D	1, 2	60	2	300	90
	3, 4	90	3	300	90
E	1, 2	90	3	300	90
	3, 4	120	3	300	120

(1) almeno un idrante in prossimità dell'accesso principale per i mezzi di emergenza.

(2) portata erogata da ciascun idrante in contemporanea.

Le fonti di approvvigionamento idrico di cui al prospetto B.7 devono essere disponibili nell'ambito o in prossimità all'insediamento ricettivo; le stesse devono essere ubicate in posizione segnalata e facilmente accessibile ai mezzi esterni di soccorso e a quelli interni di tipo mobile; l'acqua deve essere facilmente prelevabile dai mezzi di soccorso e/o mobili.



Ministero dell'Interno



*Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Comando Provinciale di Savona*

attività esistenti – TITOLO II – metodo proporzionale categorizzazione ai fini antincendio - parte B

Numero addetti alla lotta antincendio

Prospetto B.8 – Risorse minime di personale per la lotta antincendio negli insediamenti di categoria A, B e C

Esigenza	Livello di vulnerabilità funzionale	
	1 o 2	3 o 4
Addetti lotta antincendio	2 addetti	3 addetti
Prontezza di intervento	in presenza	almeno 2 in presenza

Prospetto B.9 - Risorse minime di personale per la lotta antincendio negli insediamenti di categoria D ed E

Esigenza	Livello di vulnerabilità funzionale	
	1 o 2	3 o 4
Addetti lotta antincendio	3 addetti	4 addetti
Prontezza di intervento	almeno 2 in presenza	almeno 3 in presenza